

**DECRETO DELLA SINDACA
DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO**

n. 319 - 23481/2016

**OGGETTO: DERIVAZIONE IDROELETTRICA DORA RIPARIA
COMUNI: SANT'ANTONINO DI SUSÀ E BORGONE DI SUSÀ.
PROPONENTE: SORGENIA HYDRO POWER S.R.L. (GIÀ SORGENIA GREEN S.R.L.)
PROCEDURA FASE DI VALUTAZIONE AI SENSI ART.12 L.R. 40/98 E S.M.I.**

Giudizio positivo di compatibilità ambientale.

LA SINDACA DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

Dato atto che:

- a seguito della consultazione elettorale tenutasi nei giorni 5 giugno e 19 giugno 2016, la sottoscritta Chiara Appendino, nata a Moncalieri il 12.06.1984, è stata proclamata il 30 giugno 2016 Sindaca di Torino e conseguentemente, ai sensi dell'art. 1, comma 16, della Legge 7 aprile 2014 n. 56, Sindaca, altresì, della Città Metropolitana di Torino.

Premesso che:

- In data 14/09/2012 il sig. Andrea Fiocchi in qualità di legale rappresentante della Società Sorgenia Green S.r.l. con sede legale in Milano – via Viviani 12, Partita IVA 07538054960, ha presentato istanza di avvio della Fase di Valutazione ai sensi dell'art.12 della L.R. 40/98 e s.m.i., al fine di ottenere il giudizio di compatibilità ambientale relativamente al progetto in esame.
- Ai sensi di quanto disposto dall'art. 13 della L.R. 40/98 è stata pertanto attivata la Conferenza dei Servizi. Poiché il progetto risulta soggetto ad autorizzazione Unica ai sensi del D.lgs. 387/2003 e s.m.i. le conferenze di VIA sono state svolte contestualmente a quelle per l'ottenimento di tale autorizzazione.
- Il gruppo di lavoro della Conferenza dei Servizi, tramite la prima riunione tenutasi in data 19/12/2012 ed il primo sopralluogo effettuato in data 12/12/2012, ha individuato una serie di criticità esplicitate al proponente con l'invio da parte del Servizio Risorse Idriche del verbale di conferenza, valevole come richiesta d'integrazioni.
- In data 21/06/2013, con la presentazione entro i termini stabiliti della documentazione integrativa l'istruttoria è stata riavviata.

- Viste le rilevanti modifiche progettuali il progetto è stato ripubblicato sul quotidiano "La Repubblica" in data 01/07/2013. Il Servizio Risorse Idriche ha convocato la seconda seduta della Conferenza dei Servizi tenutasi il giorno 15/10/2013. Nel corso di tale riunione è stata rilevata, a seguito delle integrazioni prodotte e dei pareri pervenuti, l'assenza di motivi ostativi al prosieguo dell'istruttoria integrata di Valutazione d'Impatto Ambientale e di rilascio della concessione di derivazione; pertanto la procedura è stata nuovamente sospesa al fine di garantire al Servizio Risorse Idriche di espletare le procedure autorizzative di sua competenza.
- In data 14/02/2014 il proponente ha consegnato formalmente la documentazione integrativa oggetto della precedente conferenza.
- In data 19/03/2014 il Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali, preso atto dell'ordinanza del Servizio Risorse Idriche della Provincia con cui si convocava per il giorno 10/04/2014 la Conferenza dei Servizi ai fini del rilascio della concessione (DPGR 29/7/2003 n.10/R), ha contestualmente convocato la conferenza dei servizi conclusiva per l'istruttoria di VIA.
- In data 8/4/2014 è pervenuta domanda in concorrenza da parte della società San Pio Energia S.r.l., per la realizzazione di un intervento tecnicamente incompatibile con quello previsto dalla domanda in oggetto; con domanda in pari data è stata presentata domanda di avvio della procedura di verifica ex art. 10 della L.R. 40/1998; stante quanto sopra nel corso della citata Conferenza dei Servizi il Servizio Risorse Idriche si è riservato cinque giorni lavorativi per verificare l'ammissibilità della domanda in concorrenza dal punto di vista della completezza degli elaborati progettuali, non essendo stato in precedenza possibile procedere in tal senso in considerazione del breve tempo intercorso. La Conferenza dei Servizi convocata con la citata Ordinanza in data 17/2/2014 è stata dunque rinviata a data da destinarsi.
- Con successiva nota in data 24/7/2014 prot. n. 123054 il Servizio Risorse Idriche ha sciolto la riserva, ammettendo la domanda San Pio Energia S.r.l. all'istruttoria in concorrenza e comunicando alla società Sorgenia la sospensione del procedimento nelle more dell'acquisizione del parere di AIPO sulla domanda concorrente.
- Esperita l'istruttoria della domanda San Pio Energia S.r.l., con nota in data 3/3/2016 prot. n. 28785 il Servizio Risorse Idriche ha comunicato il riavvio del procedimento e convocato per il giorno 18 Marzo 2016 la Conferenza dei Servizi per lo svolgimento dell'Ordine del Giorno programmato per la riunione del 10/4/2014.
- Con nota in data 18/4/2016 prot. n. 47927 il Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 26 del D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R e s.m.i. ha convocato per il giorno 4/5/2016 apposita Conferenza dei Servizi finalizzata a valutare contestualmente sia la compatibilità ambientale dei progetti in concorrenza, sia la preferenza da accordarsi alla domanda meglio rispondente ai criteri di cui all'art. 18 del citato D.P.G.R. 29/7/2003.
- Come risultante dal verbale della suddetta riunione e per le motivazioni ivi contenute, la Conferenza dei Servizi ha ritenuto preferibile, ai fini della concorrenza nell'ambito della procedura di concessione di derivazione d'acqua, il progetto Sorgenia Hydro S.r.l. rispetto al progetto San Pio Energia S.r.l..
- Facendo seguito all'esito della riunione della Conferenza dei Servizi del 4/5/2016, con nota del Servizio Risorse Idriche in data 30/5/2016 prot. n. 67316 è stata convocata per il giorno 15/06/2016 la Conferenza dei Servizi decisoria.
- In data 15/07/2016 la società proponente ha consegnato la Revisione del piano di monitoraggio ambientale richiesto da ARPA nel corso della Conferenza dei Servizi decisoria.

- Nel corso dell'istruttoria sono pervenute da Enti non facenti parti dell'Organo Tecnico della Città Metropolitana le seguenti note, agli atti:
 - nota prot. n. 9264 del 15/06/2016 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggistici per la Provincia di Torino
 - nota prot. n.3169 del Comune di Borgone di Susa.
- Nel corso dell'istruttoria il progetto è stato a disposizione del pubblico per 60 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni.

Rilevato che:

- Il progetto, così come modificato nel corso dell'istruttoria, prevede la realizzazione sul F. Dora Riparia, in comune di S. Antonino di Susa in prossimità del confine comunale con il comune di Borgone di Susa, di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente ma di tipo puntuale cioè privo di tratto sotteso.
- Il progetto depositato in prima istanza prevedeva invece la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente con luogo di presa sempre sul F. Dora Riparia in Comune di Sant'Antonino di Susa a quota 378,2 m s.l.m. ma restituzione sul medesimo corso d'acqua in Comune di Vaie a quota 370 m s.l.m.. I principali parametri tecnici erano:
 - Qmax: 15000 litri/s;
 - Qmedia: 9940 litri/s;
 - Salto fiscale: 7,93 metri;
 - Potenza nominale media: 761,56 kW;
 - Potenza installata: 1.200 kW;
 - Producibilità attesa: 6,58 GWh

L'impianto prevedeva in sintesi la realizzazione dei seguenti interventi:

- ripristino della traversa di derivazione esistente, tramite la rimozione dei massi attualmente presenti e posa di una doppia fila di massi legati con funi di acciaio, per una lunghezza di circa metri 36,5 e una larghezza di circa metri 4;
- posa di sei stramazzi di derivazione delle dimensioni di metri 4,1 x 0,4;
- posa di canale di adduzione e della camera di carico/dissabbiatore interrata costituita da un manufatto interrato di dimensioni circa metri 35 x 14 x 4;
- posa di condotta forzata interrata diametro 3000 mm per una lunghezza pari a 2050 m;
- edificio di produzione parzialmente interrato di dimensioni circa metri 18,1 x 21,6 x 11,7;
- posa del canale di restituzione interrato, in parte sotto il locale di produzione, di dimensioni circa metri 2,5 x 2,5;
- nuova cabina elettrica presso la centrale di produzione delle dimensioni di metri 3,6 x 2,8;
- elettrodotto di circa 290 metri, aereo mediante pali di sostegno di 12/14 metri e connessione alla rete presso la linea MT.
- A seguito delle modifiche apportate l'impianto idroelettrico in progetto presenta invece adesso le seguenti caratteristiche:
 - portata massima 17.000 litri/s,
 - portata media 13.780 litri/s,
 - salto 2,35 metri,
 - potenza nominale media 317 kW.

- Nel dettaglio l'impianto in progetto è adesso costituito da:
 - una turbina VLH posta in sponda destra del F. Dora R. in corrispondenza di una soglia in massi esistente appena a valle del ponte, all'interno del canale di alimentazione della turbina, largo circa 6 metri e lungo circa 25 metri, è inserita a monte della stessa una griglia paratronchi e una paratoia vinciana per la chiusura della derivazione in caso di manutenzione; al di sotto della turbina VLH sono installate paratoie piane sghiaiatrici per il rilascio del materiale solido accumulato a valle della stessa. La centrale di produzione sarà realizzata lungo Via XXV Aprile; verrà realizzato un edificio di dimensioni 9x5x3 metri circa con funzione di locale tecnico ospitante i quadri elettrici, la centralina oleodinamica, il compressore, l'inverter e il trasformatore a servizio della produzione, oltre che la cabina di consegna per la connessione alla rete MT Enel.
 - L'allacciamento avverrà tramite cavidotto interrato lungo la linea MT esistente al di sotto di Via XXV Aprile.
 - La difesa spondale in sponda idrografica destra a valle del ponte della SP 201 sarà interessata dai lavori di realizzazione delle opere in alveo e subirà alcune modifiche per un tratto di lunghezza pari a circa 70 metri; in particolare saranno rimossi i massi costituenti la scogliera esistente e saranno eseguiti lavori di riprofilatura in modo da allargare la sezione dell'alveo. I massi verranno sostituiti da un muro in c.a. rivestito in pietra che verrà collegato alla scogliera esistente a monte e a valle in modo graduale, senza variazione della quota della difesa esistente attualmente.
 - In base ai dati richiesti in concessione la potenza elettrica massima di funzionamento a pieno carico dell'impianto è pari a 392 kW. La potenza nominale media annua è pari a 317 kW.
 - In base alla curva di durata delle portate l'impianto può potenzialmente lavorare tutto l'anno senza soluzione di continuità, con una producibilità media annua attesa pari a circa 1,9 GWh.
 - La realizzazione dell'intervento comporta interferenza con la SP504; in merito il Servizio Viabilità 3 della Città Metropolitana ha espresso parere favorevole, attestando che l'intervento interferisce in maniera molto limitata, essendo i manufatti idroelettrici localizzati completamente al di fuori della stessa, e riservando alla fase esecutiva le prescrizioni concernenti il locale tecnico di nuova realizzazione situato a pochi metri dal ciglio bitumato. Per quanto riguarda le interferenze con le infrastrutture del Servizio Idrico Integrato (acquedotto e fognatura) è stato acquisito dal Servizio Risorse Idriche il nulla osta con prescrizioni da parte della società Smat S.p.A..
 - Il cantiere verrà organizzato secondo le seguenti fasi:
 - 1) indagini geognostiche e topografiche di dettaglio;
 - 2) predisposizione del cantiere ed operazioni preliminari, ivi compresa la realizzazione delle due piste di accesso all'alveo;
 - 3) adeguamento della soglia in massi, nel periodo di magra estiva e dunque senza interessamento del periodo riproduttivo per l'ittiofauna, con realizzazione di tura temporanea in materiale sciolto che consenta di lavorare su una sponda per volta;
 - 4) adeguamento della scogliera di protezione esistente mediante realizzazione di muro in c.a.;
 - 5) realizzazione del manufatto per la derivazione e l'alloggiamento della turbina;
 - 6) realizzazione del locale tecnico in adiacenza alla strada;
 - 7) connessione tra locale tecnico e turbina e connessione alla rete MT, con interessamento e ripristino della sede stradale; sarà garantito in ogni condizione il senso unico alternato
- E' stimato lo scavo di un volume di terreno pari a circa 2.000 mc.
- La durata complessiva dei lavori è prevista pari a circa 8 mesi.

- Per quanto riguarda le compensazioni ambientali viene proposto un intervento condiviso con il Comune di S. Antonino di Susa, si prevede la piantumazione presso via Susa di circa 50 esemplari arborei in sostituzione di quelle rimosse a circa 300 m dall'area di progetto; inoltre interviene presso l'area umida denominata "Dei Mareschi" mediante pulizia e manutenzione del bosco, diradamento selettivo piantumazione di essenze vegetali autoctone, manutenzione ed adeguamento dei sentieri esistenti per migliorare la fruibilità dell'area.

Considerato che:

- dal punto di vista della pianificazione territoriale e di settore:

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) - approvato con D.C.R. n. 117-10731 del 13/3/2007 - ubica l'intervento in questione nell'area idrografica "AI11 Dora Riparia" ed il corso d'acqua è inserito tra i "corsi d'acqua naturali significativi";

- Il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po (PdGPo) - adottato dall'Autorità di Bacino del Fiume Po con Delib. n. 1 del 24/2/2010 e con Delib. n. 7 del 17/12/2015 - classifica il tratto d'alveo interessato dall'intervento in questione nello stato ecologico di "buono", nello stato chimico di "buono" e nello stato ambientale complessivo di "buono", con entrambi detti obiettivi raggiunti al 2015, come da esito monitoraggio Arpa svolto per il triennio 2012-2014; il corpo idrico risulta classificato dalla stessa Arpa quale a rischio di mantenimento dell'obiettivo di qualità.

- Gli interventi di sistemazione della soglia idraulica ricadono in fascia A del PAI, la turbina VLH ricade in fascia B ed il locale tecnico e la cabina di connessione in fascia C. La realizzazione dell'intervento è stata oggetto di parere idraulico favorevole ex R.D. 523/1904 e di compatibilità con il PAI rilasciati dall'AIPO.

- Il PTC2, approvato dal Consiglio della Regione Piemonte con deliberazione n. 121-29759 del 21/7/2011 ed entrato in vigore con la pubblicazione sul BUR n. 32 del 11/8/2011 recepisce, in materia di risorse idriche e difesa del suolo, le disposizioni del Piano di Tutela delle Acque, del Piano di Gestione del distretto idrografico del Fiume Po e del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI).

Per quanto concerne il settore energetico, ai sensi dell'art. 30 delle Norme di Attuazione, nelle more della adozione di specifici provvedimenti regionali restano validi i criteri e le prescrizioni riportati sulle "Linee Guida tecniche e procedurali per la promozione e l'incentivazione delle fonti rinnovabili", approvate con D.C.P. n. 40-10467 del 25/5/2010 come modificate dalla D.C.P. n. 26817 del 20/7/2010; in tal senso il progetto in parola ricade in area di repulsione trovandosi in area caratterizzata da Esondazione a pericolosità molto elevata del PRGC del Comune di Sant'Antonino di Susa; trattandosi di impianto in corpo traversa non trovano applicazione altri criteri e pertanto, non risultando interferenze con le aree di pertinenza dei corpi idrici, le fasce perfluviali ed i corridoi di connessione ecologica, non risulta l'obbligo di attuare interventi di mitigazione e compensazione ai sensi dell'art. 26 c. 5 delle N.d.A. del PTC2.

- Il P.R.G.C. del Comune di Sant'Antonino di Susa classifica dal punto di vista urbanistico l'area oggetto di intervento quale area verde di arredo stradale; nel corso dell'istruttoria è stato attestato dall'Ufficio Tecnico che per la realizzazione dell'intervento non occorre variante urbanistica.

Si è altresì verificato che la cabina elettrica ricade nella fascia di rispetto della SP 504; risulta tuttavia in previsione la consegna del tratto di strada in parola in gestione al Comune, il quale potrà autorizzarla nel rispetto delle N.d.A. del PRGC, trattandosi di strada assimilabile al tipo F in centro abitato.

- Il procedimento di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, in ordine al progetto in argomento, assorbe i seguenti pareri, nulla osta, consensi o provvedimenti di analoga natura, allegati al presente decreto nell'Allegato B:
 - Parere favorevole della Soprintendenza belle arti e paesaggio per il comune e la provincia di Torino trasmesso con nota prot. 9264 34.10.09/256 del 15/06/2016.
- Non verranno ricompresi nel giudizio stesso le seguenti autorizzazioni:
 - concessione di derivazione di acque superficiali da rilasciarsi da parte del Servizio Risorse Idriche della Città Metropolitana di Torino ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n.1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici" e della L.R. 13 aprile 1994, n.5 "Subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche".

Ritenuto che:

- Le risultanze dell'istruttoria tecnica sulla documentazione depositata hanno evidenziato i seguenti principali elementi tecnico- ambientali:

Acque superficiali

L'Autorità di Bacino del fiume Po, ha predisposto un primo Piano di Gestione del distretto idrografico nel 2010 (PdG 2010) per definire per ciascun corpo idrico lo stato ambientale, le pressioni significative, gli obiettivi di qualità, le misure da intraprendere. Al termine del primo sessennio di attività è stata predisposta la revisione del Piano di Gestione (PdG 2015), la quale è stata adottata a Dicembre 2015. Il corpo idrico interessato dall'opera in progetto, lungo l'asta fluviale della Dora Riparia, è codificato **04SS3N172PI** –Dora Riparia (tratto della Dora Riparia che va dalla confluenza con il T. Gravio di Villar Focchiardo fino alla confluenza con il T. Messa ad Avigliana).

Relativamente al corpo idrico interferito, il PdG 2010 fissava l'obiettivo di raggiungimento dello stato "buono" al 2015 sia per lo stato ecologico sia per lo stato chimico.

Dai risultati del primo sessennio di attività di monitoraggio (2009-2014) secondo la metodologia introdotta dalla Direttiva Quadro, si evidenzia che lo stato chimico e lo stato ecologico del Corpo idrico interferito sono classificati come "**buono**". In base alla classificazione effettuata per il primo sessennio 2009-2014, il corpo idrico 04SS3N975PI – Dora Riparia quindi **ha raggiunto l'obiettivo**.

Il nuovo PdG 2015, relativo al sessennio 2015-2021, prevede per il corpo idrico in esame il mantenimento dello stato di qualità ambientale "buono".

Nell'Elaborato 5 del PdG 2015 sono identificate le pressioni significative insistenti sul corpo idrico, in riferimento a quanto indicato nell'Elaborato 2 (codificate in base alla metodologia WISE - Water information System for Europe).

Le pressioni ritenute significative sono:

1.5: Siti contaminati o potenzialmente contaminati e siti produttivi abbandonati

2.4: Trasporti ed infrastrutture

3: prelievi idrici

4.1: Alterazioni morfologiche – Alterazioni fisiche del canale/letto del corpo idrico

4.5.1 - Altre alterazioni morfologiche – Modifiche della zona riparia/piana alluvionale/litorale dei corpi idrici.

5.1 Altre pressioni – Introduzione di specie (alloctone e/o invasive) e malattie.

Tenendo conto quindi dello stato ambientale registrato e delle pressioni individuate, il corpo idrico 04SS3N172PI – Dora Riparia, ha raggiunto gli obiettivi prefissati dal PdG tuttavia è sottoposto ad una serie di pressioni ritenute significative e pertanto è necessario intraprendere azioni volte al

mantenimento dello stato di qualità raggiunto.

Per quanto concerne il monitoraggio, in accordo con Arpa Piemonte, sono state effettuate indagini relative alla qualità del corso d'acqua in due stazioni così dislocate:

- STAZIONE 1 (DR 1M): stazione a monte del futuro tratto sotteso (a monte della soglia esistente all'altezza del ponte tra Sant'Antonino di Susa e San Valeriano);

- STAZIONE 2 (DR 1S): stazione all'interno del futuro tratto sotteso (in località Vaie, poco a monte della confluenza con il torrente Gravio. La stazione 2 è stata posizionata a monte della futura restituzione, posta poco prima della confluenza con il torrente Gravio, per evitare di monitorare l'effetto diluente di questo affluente.

La situazione chimico-fisico-microbiologica delle acque del torrente, valutata attraverso il LIM indica l'appartenenza ad un livello di qualità "Buono" in entrambi i settori; utilizzando l'indicatore LIMeco, la situazione risulterebbe ancora migliore ed il tratto in oggetto rientrerebbe nel livello "Elevato". I dati del campionamento effettuato durante la magra invernale di dicembre, periodo potenzialmente più critico per la minor portata diluente, hanno inoltre evidenziato un miglioramento rispetto al periodo estivo. Il leggero scadimento, da elevato a buono, evidenziato dal LIMeco nel mese di agosto è presumibilmente imputabile ad un maggior carico organico in concomitanza con il periodo turistico che aumenta considerevolmente il numero di residenti nel tratto superiore del corso d'acqua.

Nel complesso il torrente appare in buone condizioni qualitative, mentre la sua naturalità appare in generale compromessa da una diffusa pressione antropica lungo tutto il tratto in oggetto, interessato da opere di difesa spondale e idraulica con varie interruzioni del *continuum* fluviale sia a monte che a valle del tratto in oggetto.

Suolo e Sottosuolo

Dal punto di vista morfologico a causa della natura alluvionale dei terreni interessati dal progetto e dalla totale assenza di affioramento di substrato roccioso, l'area risulta dominata essenzialmente da processi morfogenetici fluviali. Una serie di fenomeni di progressivo approfondimento del reticolo fluviale e successiva deposizione di un'esigua coltre di sedimenti (ad una quota inferiore all'unica serie di sedimenti non terrazzata esistente) ha dato origine alla presente morfologia in cui il fiume scorre in un alveo di sezione relativamente ristretta in un contesto di piana di fondovalle.

Sono distinguibili due sottounità morfologiche:

a) Letto del Fiume: sono presenti massi, ciottoli e ghiaia in matrice sabbiosa e limoso argillosa, organizzati secondo piccoli terrazzamenti legati a fenomeni di morbida e magra stagionali, con spessori inferiori al metro e suscettibili di estrema variabilità morfologica e di spessore in funzione della dinamica fluviale più recente. Sono presenti alcune isole di detriti nel centro del corso d'acqua in corrispondenza di tratti a minore pendenza.

b) Alluvioni antiche: anch'esse costituite da massi, ciottoli e ghiaia in matrice sabbioso-limosa, sono caratterizzate da uno strato superficiale che risente di secoli di attività agricola e si presentano completamente ricoperte d'erba, arbusti ed alberi, coltivazioni e attività antropiche. Non sono presenti terrazzamenti fluviali di rilievo.

L'area si presenta piuttosto uniforme per quanto riguarda le pendenze, mediamente molto basse, con maggiori inclinazioni in corrispondenza dei salti morfologici tra le due sottounità. L'alveo è prevalentemente monocursale, per lo più rettilineo con direzione Ovest-Est, con una debole tendenza alla formazione di isole nei tratti a sezione maggiore, in cui la diminuzione di velocità della corrente favorisce i processi deposizionali.

Per la caratterizzazione geologica-geotecnica sono stati utilizzati i dati di 5 sondaggi ARPA eseguiti in passato nell'intorno significativo. Inoltre sono state effettuate in corrispondenza dell'area d'intervento,

1 prova MASW ed una 1 prova geoelettrica. Ulteriori sondaggi sono stati demandati dal proponente alla fase esecutiva.

I terreni presenti nell'area di interesse appartengono ad una copertura alluvionale indifferenziata recente ed attuale, legata ad una dinamica fluvio-lacustre del Fiume Dora Riparia, L'Unità Alluvionale del fondovalle corrisponde ai "depositi alluvionali recenti" della Carta Geologica. I depositi alluvionali e le alluvioni recenti sono costituiti principalmente da ciottoli e massi la cui litologia rispecchia almeno in parte le numerose Formazioni attraversate dal corso del Torrente (gneiss, quarziti, peridotiti, serpentiniti, micascisti, calcescisti, calcari e marmi). La matrice del sedimento è caratterizzata dalla presenza di sabbia e terreni fini, che risultano comunque subordinati rispetto alla frazione grossolana. Lo studio delle stratigrafie ha consentito di distinguere una sequenza che comprende dall'alto una copertura di terreno di riporto, agricolo o pavimentazione stradale di spessore variabile tra circa 30cm e 50cm, seguito da una serie di terreni alluvionali di composizione variabile da ciottolosa a limoso sabbiosa.

L'analisi dei dati di terreno ha permesso di riconoscere dall'alto verso il basso i seguenti livelli, tutti appartenenti alla serie dei terreni alluvionali:

- Livello fine a composizione limoso sabbiosa o sabbia limosa dello spessore massimo di 1,30 m.
- Livello di ghiaia e ghiaietto con sabbia limosa di spessore compreso tra 3,10m e 6,60 m
- Livello di ghiaia e ghiaietto con sabbia grossolana debolmente limoso presente nei sondaggi a partire da 11,80 m
- Livello di limo sabbioso presente al di sotto del livello di ghiaia e ghiaietto.

Acque sotterranee

Per quanto concerne la falda libera nell'area d'intervento il F. Dora risulta in rapporto diretto con la stessa, generalmente il corso d'acqua drena la falda tuttavia in casi di portate elevate il rapporto si inverte e la falda viene alimentata dal corso d'acqua. La soggiacenza della falda dal piano campagna risulta pertanto ridotta, compresa tra 3 e 5 m nei diversi periodi idrologici: in considerazione di ciò la vulnerabilità della falda stessa agli inquinanti si presenta elevata.

In fase di cantiere dovranno verosimilmente essere emunte le acque affioranti per permettere le lavorazioni di realizzazione delle fondazioni. Per le acque emunte, se saranno scaricate nel F. Dora sarà necessario prevedere tutte le precauzioni per evitare l'inquinamento delle acque superficiali. Allo stesso modo dovrà essere esplicitato l'eventuale uso di fanghi bentonitici durante la realizzazione delle opere fondazionali ed i relativi accorgimenti al fine di prevenire inquinamenti delle acque superficiali.

Vegetazione, Flora e Fauna

L'area d'intervento è caratterizzata da un'elevata artificializzazione delle sponde sulle quali è presente una vegetazione riparia arboreo-arbustiva di scarso pregio costituita prevalentemente da esemplari di robinia isolati. La variante progettuale adottata permette di ridurre il numero di piante da abbattere a sei esemplari arborei: cinque esemplari di robinia di modeste dimensioni presenti nell'area golenale in prossimità dell'alveo e di un esemplare di platano presente in Via XXV Aprile.

Al fine di rendere compatibile l'opera in progetto con gli obiettivi ambientali del corpo idrico risulta necessario mantenere uno sfioramento della portata su tutta la soglia dello sbarramento presente; il passaggio per l'ittiofauna deve essere progettato in modo da essere fruibile e da garantire la sua alimentazione in tutte le condizioni idrologiche.

Paesaggio

L'area d'intervento si presenta urbanizzata e con elevato grado di artificializzazione del corso d'acqua: oltre al già citato ponte della SP 201 e relativa soglia in alveo, in sponda destra è presente la nuova viabilità legata alla SP 504, nonché un' area industriale, la sponda sinistra e relativa area golenale sono invece occupati dal viadotto dell'autostrada A32 Torino-Bardonecchia.

- Durante l'istruttoria tecnica esperita, a seguito dei sopralluoghi effettuati, nonché dei pareri giunti dagli enti invitati alla Conferenza dei Servizi, si sono evidenziate le principali componenti e/o fattori ambientali potenzialmente interessate dal progetto, nonché le principali lacune tecnico-progettuali ed ambientali della documentazione. E' stata pertanto evidenziata al proponente la necessità di rivedere il progetto riducendo gli impatti sull'ecosistema fluviale e sulla viabilità esistente. Sono inoltre stati richiesti approfondimenti in merito a:

- progetto di compensazioni ambientali,
- fase di cantiere,
- elaborati progettuali,
- progetto dei misuratori di portata,
- interferenze con il ponte della strada provinciale SP 201.

- A seguito delle osservazioni sopradescritte il proponente ha depositato integrazioni e modificazioni progettuali. Le principali modifiche ed integrazioni apportate consistono nella trasformazione dell'impianto alla tipologia puntuale e cioè senza tratto sotteso di corso d'acqua. Così facendo il progetto non interessa più il territorio comunale di Vaie. Sono inoltre state introdotte modifiche sull'opera di presa in modo da non variare l'attuale profilo della corrente.

- Oltre alle modifiche progettuali il proponente ha presentato approfondimenti esaurienti sulle tematiche richiamate al precedente paragrafo.

Ritenuto inoltre che:

L'istruttoria di VIA condotta sugli elaborati di progetto e sullo studio di impatto ambientale, comprensivi delle integrazioni richieste nel corso dell'istruttoria, faccia emergere le seguenti considerazioni di sintesi:

- L'area d'intervento si colloca in ambito urbano si presenta pertanto artificializzata con la presenza di un'area industriale e di importanti infrastrutture viarie su entrambe le sponde.
- L'impianto in progetto così come modificato nel corso dell'istruttoria risulta di tipo puntuale, cioè senza sottensione d'alveo e prevede l'utilizzo di una turbina innovativa realizzata per bassi salti, denominata VLH (Very Low Head Turbine). Questa tecnologia oltre a garantire la produzione di energia elettrica con buoni rendimenti anche in presenza di salti inferiori ai 2 m risulta quella maggiormente compatibile con l'ittiofauna (tipologia "fish friendly").
- Il progetto in quanto in corpo traversa non è soggetto al regolamento regionale n. 8R/2007 sul rilascio del DMV, sarà in ogni caso rilasciato sul ciglio della soglia esistente una portata di circa 1 mc/s, nonché sarà realizzato in sponda destra un ribassamento della soglia e una rampa per i pesci al fine di agevolare il transito degli stessi.
- Non si prevede di modificare il profilo attuale del pelo libero della corrente per tale motivo il progetto ha ottenuto l'autorizzazione idraulica dell'AIPO, nonché è stato ritenuto compatibile con il ponte della SP 201. La realizzazione del progetto non creerà quindi una sostanziale variazione alle modalità di trasporto di sedimenti da parte del F. Dora: le sabbie e i sedimenti fini saranno

trasportati a valle durante il normale esercizio, mentre le ghiaie saranno periodicamente rilasciate in alveo a valle della turbina.

- Il progetto è risultato preferibile, ai fini della concorrenza nell'ambito della procedura di VIA e di concessione di derivazione d'acqua, rispetto al progetto della Società San Pio Energia S.r.l.
- Gli impatti di cui sopra, alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti condotti dall'Organo Tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e dalle risultanze delle Conferenze dei Servizi, potranno essere attenuati e limitati, in fase di cantiere e d'esercizio, adottando tutte le prescrizioni, azioni di mitigazione, compensazione e monitoraggio contenuti nell'Allegato A al presente provvedimento. Si ritiene pertanto che a tali condizioni per il progetto in esame sussistano le condizioni di compatibilità ambientale.

Visti :

- i verbali delle sedute della Conferenza dei Servizi, in atti
- la Relazione generale sull'istruttoria dell'Organo Tecnico, in atti
- la l.r. 14 dicembre 1998, n.40 e smi
- il RD 11 dicembre 1933, n. 1775 e smi
- la l. 5 gennaio 1994, n. 36 e smi
- la l.r. 30 aprile 1996, n. 22 e smi
- la L.R. 26 aprile 2000, n. 44
- il DPGR 29 luglio 2003, n. 10/R e smi
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi

Vista la nota 4 luglio 2000, n.14607 della Regione Piemonte "Chiarimenti applicativi in merito al coordinamento tra le procedure di VIA di cui alla l.r. 40/98 e la procedura di concessione di derivazione d'acqua di cui agli artt. 7 e ss. del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775".

Vista la legge 7 aprile 2014, n. 56 recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni", così come modificata dalla legge 11 agosto 2014, n. 114 di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90.

Visto l'art. 1 comma 50 della legge 7 aprile 2014, n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 della legge 5 giugno 2003, n. 131.

Visti gli articoli 15 e 48 dello Statuto metropolitano;

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del responsabile del Servizio interessato, espresso in data 22.7.2016, ai sensi dell'art. 48, comma 1, dello Statuto metropolitano;
visto il D.lgs. 18/08/2000 n. 267/2000 e s.m.i.;

visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza

DECRETA

1. di esprimere, sulla base delle motivazioni riportate in premessa, che si intende interamente richiamata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della l.r. 40/98 e smi, giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto presentato dalla società Sorgenia Green S.r.l., ora Sorgenia

Hydro Power S.r.l. con sede legale in Milano – via Viviani 12, Partita IVA 09262960967 denominato “Derivazione idroelettrica Dora Riparia” localizzato nei Comuni di Sant’Antonino di Susa e Borgone di Susa.

2. Il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all’ottemperanza delle prescrizioni per la mitigazione degli impatti, per la compensazione ambientale e per i monitoraggi, riportate nell’Allegato A, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
3. **Di dare atto** che il procedimento di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, in ordine al progetto in argomento, assorbe i seguenti pareri, nulla osta, consensi o provvedimenti di analoga natura, inclusi nell’Allegato B al presente provvedimento:
 - Parere favorevole con prescrizioni rilasciato con nota prot. n. 9264 del 15/06/2016 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggistici per la Provincia di Torino.
4. **di dare atto** che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1) non è comprensivo dei seguenti pareri e/o autorizzazioni le quali dovranno essere acquisiti a seguito del giudizio di compatibilità ambientale:
 - Concessione di derivazione di acque superficiali da rilasciarsi da parte del Servizio Risorse Idriche della Città Metropolitana di Torino ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n.1775 “*Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici*” e della L.R. 13 aprile 1994, n.5 “*Subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche*”.
5. **di dare atto** che il presente provvedimento non esonera dal conseguimento degli atti o dei provvedimenti previsti dalla legislazione vigente non strettamente attinenti la materia ambientale di competenza di altre Autorità e non ricompresi nel presente provvedimento, che sono demandati alla successiva Autorizzazione Unica di cui al D.lgs. 387/2003 e s.m.i; in particolare, il proponente dovrà adempiere a quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica, nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei.
6. **di stabilire** che l’inizio dei lavori, ai sensi dell’art. 12, comma 9 della l.r. 40/1998 e s.m.i, dovrà avvenire in un periodo non superiore a tre anni a decorrere dalla data del provvedimento amministrativo che consenta in via definitiva la realizzazione del progetto
7. **di dare atto** che, ai sensi dell’art.26 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, “*I progetti sottoposti alla fase di valutazione devono essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione del provvedimento di valutazione dell’impatto ambientale. (...)Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa, su istanza del proponente, dall’autorità che ha emanato il provvedimento, la procedura di valutazione dell’impatto ambientale deve essere reiterata. (...)*”.
8. **di dare atto** che l’approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Città Metropolitana di Torino .

Il presente decreto sarà pubblicato sull’albo pretorio e sul sito web della Città Metropolitana di Torino.

Torino, 29 agosto 2016

La Sindaca della Città Metropolitana
(Chiara Appendino)